

1.9 L'attività di verifica

Nel corso dell'anno 2009 l'Ufficio ha effettuato attività di verifica presso gli Enti di Servizio civile nazionale iscritti nell'albo nazionale, ai sensi dell'art. 8 della legge 6 marzo 2001 n. 64 e dell'art. 2, comma 1, e art. 6 comma 6 del d. lgs. 5 aprile 2002 n. 77, al fine di accertare la regolarità delle attività connesse alla realizzazione dei progetti con l'intento di assicurare un'efficiente gestione del servizio civile.

Le verifiche sono state effettuate anche alla luce del DPCM 6 febbraio 2009 concernente: "Disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale nonché la disciplina dei doveri degli enti di servizio civile e delle infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 *bis* della legge 6 marzo 2001, n. 64".

Le nuove disposizioni si sono rese necessarie per affinare gli strumenti di verifica presenti nella precedente circolare dell'8 settembre 2005, abrogata dal DPCM in argomento, e per puntualizzare la corrispondenza tra infrazioni rilevate in sede di ispezioni e sanzioni da irrogare.

Nelle attività di verifica l'Ufficio si è avvalso sia di propri funzionari, che di personale dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (SIFIP), in relazione al protocollo d'intesa siglato tra le parti il 16 novembre 2006.

Le attività di verifica sono state programmate nell'ambito di un piano impostato nell'ottica della massima trasparenza e della parità di trattamento degli Enti attuatori, tenendo conto del numero dei progetti attivi, delle rispettive sedi di attuazione, della loro dislocazione territoriale su base regionale nonché dalle risorse effettive a disposizione dell'Ufficio per l'esecuzione dell'attività di controllo.

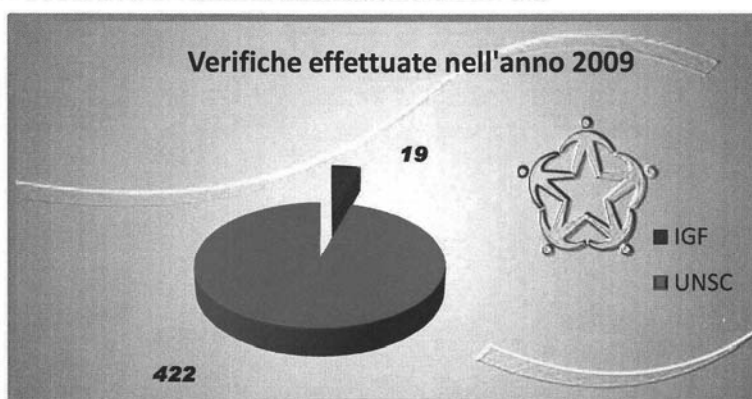
La metodologia seguita ha consentito di avere una migliore rappresentatività di tutti gli Enti aventi progetti attivi nel periodo di riferimento, senza alcuna esclusione.

Le sedi di attuazione da ispezionare, e quindi i singoli progetti, sono stati estratti con il sistema Business/Intelligence (B.O.) su tre sottouniversi individuati per ampiezza dell'Ente, per progetti attivati ed ubicazione geografica delle sedi di attuazione.

Le verifiche effettuate dai funzionari dell'Ufficio e dagli ispettori SIFIP sono state 441 di cui 422 eseguite da ispettori interni (Graf. 7), ed hanno interessato circa il 10% delle 4814 sedi di realizzazione dei 980 progetti in fase di esecuzione nell'anno considerato.

L'accuratezza del campione ha permesso di ridurre il numero delle ispezioni rispetto allo scorso anno senza perdere peraltro in termini di rappresentatività, tagliando in questo modo i costi e mantenendo comunque alta l'efficienza dell'attività ispettiva.

Graf. 7 Suddivisione verifiche effettuate nell'anno 2009



Gli accertamenti effettuati hanno coinvolto anche i volontari in servizio, chiamati ad esprimere una propria valutazione sull'attività svolta, attraverso la compilazione di un apposito questionario o mediante un eventuale colloquio con l'ispettore incaricato, in modo da permettere l'individuazione di eventuali criticità.

Le verifiche effettuate nell'anno solare 2009 sono state nel complesso 441, di cui 437 programmate e 4 disposte a seguito di segnalazioni concernenti irregolarità nella gestione dei volontari o nella realizzazione dei progetti (Tab. 17).

Tipologia Verifica	Numero Verifiche	%
Programmata	437	99,09%
Su Segnalazione	4	0,91%
Totale:	441	100,00%

Le verifiche hanno riguardato 327 progetti, pari al 33,36% dei 980 progetti avviati, per complessivi 2236 volontari, pari al 19,15% del totale dei volontari in servizio nei progetti costituenti l'universo. Gli Enti interessati dalle attività di verifica sono stati 41, ovverosia tutti gli Enti iscritti all'Albo Nazionale aventi progetti attivi nell'anno considerato.

Classe Iscrizione	Numero Verifiche		Numero Progetti Verificati		Numero Enti Interessati		Numero Volontari Interessati	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Classe 1	413	93,65%	306	93,58%	26	63,41%	2036	91,06%
Classe 2	24	5,44%	17	5,20%	12	29,27%	184	8,23%
Classe 3	4	0,91%	4	1,22%	3	7,32%	16	0,72%
Totale:	441	100,00%	327	100,00%	41	100,00%	2236	100,00%

Le verifiche hanno riguardato per oltre il 63% enti iscritti alla 1^a classe, per circa il 30% quelli di 2^a classe e per il restante 7% gli enti di 3^a classe. Non sono state effettuate ispezioni per gli enti di 4^a classe in quanto non presenti con progetti attivi nell'universo considerato (*Tab. 18*).

In termini di numero di verifiche, di progetti e volontari interessati dalle stesse, il dato sale ad oltre il 90% per la 1^a classe.

La *Tab. 19* riporta la distribuzione delle verifiche effettuate per classi, distribuzione geografica e natura degli enti.

Tenendo conto della già ricordata prevalenza degli enti di 1^a classe e che le verifiche che hanno interessato enti di natura pubblica rappresentano solo il

2,50% del totale delle verifiche (Tab. 20), il dato più interessante che emerge è rappresentato dall'allineamento dei dati percentuali relativi alla distribuzione per regione delle sedi di attuazione dei progetti dell'universo, con i valori percentuali relativi alla distribuzione delle sedi di attuazione di progetto relativi al campione. Cioè le verifiche effettuate per ogni singola regione hanno lo stesso peso percentuale delle singole regioni sull'intero universo.

Tab. 19 - Verifiche effettuate nell'anno 2009 per Regioni, classe di iscrizione e natura dell'ente rispondenza del peso % delle sedi e delle verifiche per regione

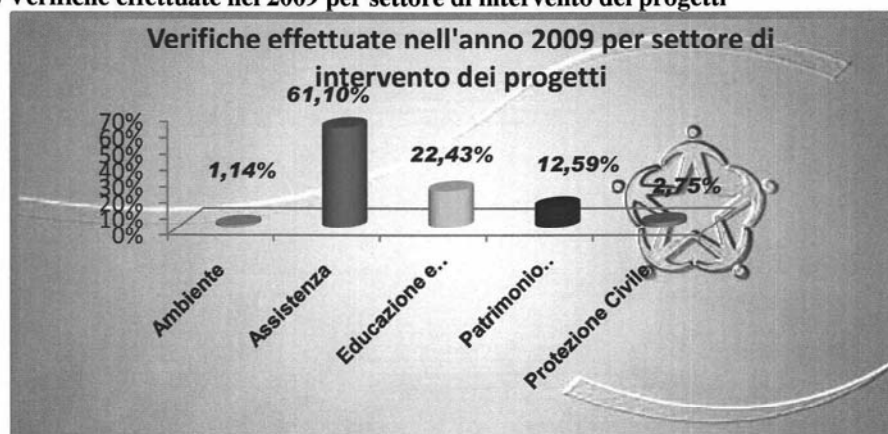
CLASSE REGIONE	Classe 1		Classe 2		Classe 3		TOTALE		TOTALE		
	RRIV.	PUBB.	PRIV.	PUBB.	PRIV.	PUBB.	Ver. enti privati	Ver. enti pubblici	sedi con prog. attivi sulla regione	peso % della regione sul tot. sedi	peso % delle verifiche per reg. sul tot. verifiche
Abruzzo	4		1		1		6		66	1,37%	1,36%
Basilicata	4						4		46	0,96%	0,91%
Calabria	17		1				18		193	4,01%	4,08%
Campania	49		1				50		562	11,67%	11,34%
Emilia R.	40		2		1		43		450	9,35%	9,75%
F. V. Giulia	6						6		58	1,20%	1,36%
Lazio	26	1	4	1	1		31	2	352	7,31%	7,48%
Liguria	13		1	1			14	1	166	3,45%	3,40%
Lombardia	39		2				41		444	9,22%	9,30%
Marche	13	2	1				14	2	185	3,84%	3,63%
Molise	3						3		19	0,39%	0,68%
Piemonte	39	6					39	6	519	10,78%	10,20%
Puglia	17		1				18		193	4,01%	4,08%
Sardegna	9						9		98	2,04%	2,04%
Sicilia	54		5		1		60		673	13,98%	13,61%
Toscana	43		2				45		491	10,20%	10,20%
T. A. Adige	2						2		12	0,25%	0,45%
Umbria	9						9		98	2,04%	2,04%
Veneto	16		2				18		189	3,93%	4,08%
Totale:	403	9	23	2	4		430	11	4814	100,00 %	100,00 %

Tab. 20 - Ripartizione delle verifiche per natura dell'ente nell'anno 2009

Natura Ente	Numero Verifiche	%	Numero Enti	%
PRIVATO	430	97,50%	37	90,24%
PUBBLICO	11	2,50%	4	9,76%
Totale:	441	100,00%	41	100,00%

Il grafico n. 8 rappresenta in valori percentuali le verifiche programmate in relazione ai settori di intervento dei progetti di servizio civile, che in percentuale riflette il peso dei singoli settori nell'universo considerato.

Graf. 8 Verifiche effettuate nel 2009 per settore di intervento dei progetti



Delle 441 verifiche effettuate, 415, corrispondenti al 94,10% del totale hanno avuto un esito positivo, di cui 2 con richiamo, mentre circa il 6% del totale, pari a 26 verifiche hanno dato luogo a contestazioni.

Tab. 21 - Esiti delle verifiche effettuate nell'anno 2009

Esiti delle Verifiche	Numero Verifiche	%
Positive	413	93,65%
Positive con richiamo	2	0,45%
Contestazioni sollevate	26	5,90%
Totale:	441	100,00%

Le contestazioni si sono chiuse con un esito positivo in 17 casi, pari al 65,38% del totale delle verifiche contestate (Tab. 21). Ciò significa che l'Ufficio nell'ambito del procedimento sanzionatorio ha ritenuto fondate le controdeduzioni fornite dall'Ente quale riscontro alle contestazioni sollevate nei verbali ispettivi, chiudendo positivamente le relative posizioni.

Diversamente per 9 ispezioni, pari al 34,62% del totale di quelle contestate, le irregolarità rilevate hanno condotto all'irrogazione di sanzioni (Tab. 22).

Esiti Verifiche Contestate	Numero Verifiche	%
Chiuse positivamente	17	65,38%
Chiuse con Sanzioni	9	34,62%
Totale:	26	100,00%

Una delle novità introdotte con il DPCM 6 febbraio 2009 è la possibilità della irrogazione della doppia sanzione, una alla sede di attuazione del progetto oggetto della verifica e l'altra verso l'ente accreditato per mancata vigilanza sulla sede di servizio (*culpa in vigilando*).

In base a questo principio le sanzioni complessivamente irrogate sono state 15 a fronte delle 9 verifiche chiuse con l'applicazione di sanzioni, non avendo l'Ufficio ritenuto accettabili le giustificazioni addotte dagli Enti rispetto ai fatti contestati nei verbali delle ispezioni.

Nello specifico sono state 3 le verifiche che hanno comportato una sola sanzione (2 casi di diffida per mancato rispetto dell'orario di servizio indicato nel progetto ed 1 caso di interdizione alla sede per mancato utilizzo, nell'erogazione della formazione generale, dei formatori in possesso dei requisiti previsti dalla normativa).

Le restanti 6 verifiche hanno dato invece luogo a sanzioni doppie sia per la sede progetto, che per l'Ente accreditato (Tab. 23).

Tab. 23 - Numero delle verifiche che hanno determinato sanzioni uniche o doppie nell'anno 2009

	N. Verifiche	N. Sanzioni
Verifiche concluse con sanzione unica	3	3
Verifiche concluse con sanzione doppia	6	12
Totale:	9	15

Analizzando nel dettaglio la tipologia delle sanzioni comminate, divise per ente accreditato e sede di attuazione progetto, emerge come le sanzioni più lievi pari a 8 su 15 abbiano avuto come destinatari gli Enti accreditati, mentre quelle più gravi (revoca del progetto in 2 casi ed interdizione temporanea a presentare progetti per la durata di un anno in 5 casi) siano state disposte nei confronti delle sedi di attuazione dei progetti (*Tab. 24*).

Tab. 24 - Tipologia delle sanzioni irrogate nell'anno 2009

Soggetto Sanzionato Tipologia Sanzione	ENTE	SEDE ATT. PROG.	15
	DIFFIDA	8	
REVOCA PROGETTO	---	2	
INTERDIZIONE TEMPORANEA PRES. PROGETTI	---	5	
CANCELLAZIONE DALL'ALBO	---	---	
Totale:	8	7	15

La tabella n. 25 abbina le sanzioni irrogate alle violazioni riscontrate poste alla base delle sanzioni stesse. L'infrazione con la frequenza più elevata (6 su 15) concerne la mancata vigilanza sul corretto impiego dei volontari nelle sedi di attuazione dei progetti. In questo caso si tratta di una infrazione riconducibile alla *culpa in vigilando* e quindi censurabile con la diffida all'ente principale.

La sanzione più grave relativa alla revoca del progetto è stata comminata, per entrambi i casi, a causa dell'impiego dei volontari in sede non prevista dal progetto.

Maggiormente articolato è il quadro relativo alle infrazioni che hanno dato luogo alla sanzione dell'interdizione per un anno a presentare progetti. In questo caso, infatti, la frequenza massima è pari a 2 per la sola infrazione concernente l'impiego dei volontari in attività non previste dal progetto approvato. Nei restanti 3 casi le infrazioni poste alla base della sanzione sono diverse tra loro (mancata erogazione della formazione specifica come indicato nel progetto, utilizzo di formatori di formazione generale non in possesso dei requisiti previsti, mancato utilizzo del formatore di formazione specifica indicato nel progetto).

Tab. 25 - Natura delle irregolarità che hanno determinato le sanzioni nell'anno 2009		
TIPOLOGIA SANZIONE	Numero Sanzioni	VIOLAZIONI RISCONTRATE
DIFFIDA	6	Mancata vigilanza sul corretto impiego dei volontari nelle sedi di attuazione.
DIFFIDA	1	Mancato rispetto dell'orario di servizio indicato nel progetto
DIFFIDA	1	Mancata rilevazione delle ore di servizio dei volontari.
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	2	Impiego dei volontari in attività non previste dal progetto.
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Mancata erogazione della formazione specifica come indicato nel progetto.
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Utilizzo di formatori di formazione generale non in possesso dei requisiti previsti.
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Mancato utilizzo del formatore di formazione specifica indicato nel progetto.
REVOCA PROGETTO	2	Impiego dei volontari in sede non prevista.
TOTALE SANZIONI	15	

Dai risultati delle verifiche emerge nel complesso un quadro positivo del sistema Servizio civile nazionale.

In definitiva solo 9 ispezioni su 441, pari al 2% del totale delle sedi ispezionate hanno dato luogo a sanzioni: di queste solo in 7 casi su 15 hanno riguardato sanzioni gravi a fonte delle altrettanto gravi violazioni riscontrate in sede di ispezione.

TIPOLOGIA SANZIONE	N. SANZIONI	REGIONE
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Abruzzo
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	2	Calabria
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Campania
INTERDIZIONE PER 1 ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Sicilia
REVOCA PROGETTO	2	Veneto
TOTALE SANZIONI GRAVI:	7	

1.10 La Consulta nazionale per il servizio civile

La Consulta nazionale per il servizio civile, secondo quanto stabilito dall'art. 10 della legge n. 230 del 1998 e dall'art. 5, comma 4, del decreto legislativo n. 77 del 2002, opera presso l'Ufficio nazionale quale "organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per il medesimo Ufficio". A seguito della rilevazione e riordino degli organismi collegiali ai sensi dell'art. 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 e dell'art. 68 del decreto legislativo n. 112 del 2008, detto organismo è stato riconfermato con il decreto Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 84 (art. 4).

La Consulta è composta complessivamente da 15 membri, otto dei quali in rappresentanza degli enti e dei loro organi rappresentativi (Arci servizio civile; AMESCI - Associazione mediterranea per la promozione e lo sviluppo del servizio civile; Caritas italiana; Conferenza nazionale enti per il servizio civile – CNESC; Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia; Federsolidarietà; Ente nazionale di promozione ed utilità sociale – Proitalia; Unione Nazionale Pro Loco d'Italia – UNPLI), un rappresentante della Conferenza Stato-Regioni, un rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile, un rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, e quattro rappresentanti dei volontari di servizio civile nazionale.

Durante il 2009, la composizione della Consulta ha recepito i cambiamenti intercorsi nella rappresentanza della CNESC con il subentro di Primo Di Blasio, in sostituzione di Fausto Casini e la sostituzione - nell'ambito dei rappresentanti dei volontari - di Francesco Diego Brollo e Gennaro Bonauro con Antonella Fatone e Manfredi Sanfilippo.

Il 2009 è stato un anno particolarmente intenso per le attività della Consulta.

Infatti, si sono tenute 8 sedute, alla presenza del Capo dell'Ufficio nazionale e di alcuni dirigenti, e precisamente l'11 e il 24 febbraio, il 31 marzo, il 23 aprile, il 5 maggio, il 21 luglio, il 3 settembre e il 25 novembre,

Il Sottosegretario di Stato sen. Giovanardi, con delega al servizio civile Nazionale ha partecipato alle sedute dell'11 febbraio, del 5 maggio, del 21 luglio, del 3 settembre e del 25 novembre.

La Consulta ha svolto attività consultiva sia in relazione all'attuazione degli indirizzi politici di riforma legislativa annunciati dal rappresentante del Governo nel 2008, sia in relazione all'adozione di provvedimenti di revisione della normativa secondaria, con particolare riguardo all'accreditamento degli enti e delle sedi di attuazione ed alla stesura e valutazione dei progetti di servizio civile nazionale.

Sono stati altresì espressi pareri in materia di programmazione economica e di assestamento.

In particolare, nella seduta dell'11 febbraio, la Consulta ha espresso un parere sul prolungamento - fino al 30 giugno - delle attività del gruppo di lavoro costituito (nel 2008) dal Sottosegretario sen. Giovanardi per fornire indicazioni in materia di revisione della normativa primaria; nella seduta del 21 luglio, si è così espressa sulla bozza di legge delega, il cui parere è stato, seppur con l'indicazione di alcune criticità, favorevole a maggioranza, con un'astensione e un voto contrario. Nelle successive sedute di settembre e novembre sono stati forniti brevi aggiornamenti sull'*iter* e sui rapporti con la conferenza Stato - Regioni.

Con riferimento al Documento di programmazione economico finanziaria , la Consulta ha espresso, nella seduta del 24 febbraio, parere favorevole con un astenuto, seppur con le preoccupazioni per il *trend* in diminuzione delle risorse finanziarie assegnate. Successivamente, nella seduta del 25 novembre, sono state esaminate le proposte di assestamento del Documento ed è stato espresso parere favorevole all'unanimità.

Nella seduta dell'11 febbraio è iniziato l'esame da parte della Consulta della revisione della Circolare 2 febbraio 2006 "Norme in materia di accreditamento degli enti di servizio civile", che ha impegnato la Consulta per altre 4 sedute (24 febbraio, 31 marzo, 23 aprile e 5 maggio).

Sulla revisione di questa rilevante normativa secondaria, collegata - per la piena attivazione di alcune previsioni - alla valutazione sullo stato di avanzamento della riforma legislativa, è stato espresso un parere favorevole con tre astensioni.

Nella seduta del 25 novembre sono stati forniti dall'Ufficio alcuni elementi sullo stato di avanzamento della sua attuazione.

Nella seduta del 23 aprile è stata presentata dall'Ufficio la proposta di revisione del Prontuario per la presentazione dei progetti, approvato con D.M. del 3 agosto 2006, il cui esame ha impegnato la Consulta anche nelle sedute del 5 maggio, 21 luglio e 3 settembre. Nel corso di quest'ultima seduta è stato espresso parere favorevole con un astenuto. Nella seduta del 25 novembre è stata esaminata la proposta dell'Ufficio circa i termini di presentazione dei progetti da parte degli enti.

La Consulta ha inoltre esaminato, nelle sedute dell'11 e 24 febbraio e del 31 marzo, le iniziative previste dall'Ufficio per la celebrazione della Giornata nazionale del servizio civile, che si è svolta tra il 2 e l'8 marzo e dal 16 al 23 marzo con la settimana di sensibilizzazione alla donazione del sangue, e si è conclusa con l'udienza del Santo Padre il 28 marzo. Nello stesso periodo è stato anche presentato e attivato il progetto sperimentale *European Civic Service: A Common Amicus*, approvato e cofinanziato dalla Commissione Europea.

Nella seduta del 25 novembre è iniziato l'esame di proposte per la celebrazione della Giornata nazionale del servizio civile per l'anno successivo.

Nelle sedute del 5 maggio e del 21 luglio la Consulta ha anche esaminato le possibili proposte di intervento straordinario a favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto del 6 aprile, culminate nel progetto speciale "Il Servizio Civile Nazionale per l'Abruzzo" per l'impiego di 154 volontari.

L'attuazione delle nuove disposizioni in materia di controllo e monitoraggio è stata oggetto di esame nella seduta del 23 aprile; nella seduta del 21 luglio sono state esaminate le risultanze e le proposte dell'assemblea annuale dei Rappresentanti dei giovani in servizio civile nazionale.

Il 25 novembre sono state infine presentate le prime indicazioni scaturite dalla verifica sull'attuazione delle Linee Guida per la Formazione Generale al servizio civile nazionale.

1.11 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del servizio civile in seno alla Consulta nazionale per il servizio civile

Dal 2006, a seguito della sospensione della leva obbligatoria, i due rappresentanti degli obiettori di coscienza nella composizione della Consulta nazionale per il servizio civile sono stati sostituiti con due rappresentanti dei volontari di servizio civile, successivamente affiancati da ulteriori due rappresentanti nominati nel 2007. Pertanto, rispetto ai quindici membri della Consulta, i rappresentanti dei volontari del servizio civile nazionale sono quattro, in conformità a quanto previsto dall'art. 10, comma 3, della legge n. 230 del 1998 e successive modificazioni e integrazioni.

Nel 2009, in considerazione della necessità di sostituire i due rappresentanti nazionali eletti nel 2007, sono state organizzate le elezioni per procedere alla loro designazione.

1.11.1 Il sistema elettorale

L'Ufficio nazionale, con il meccanismo approntato per l'elezione e sostituzione dei rappresentanti, ha voluto garantire l'espressione di voto a tutti i volontari in servizio e la possibilità di assumere cariche elettive. Le elezioni sono indette annualmente per la nomina di soli due rappresentanti nazionali, che vengono designati attraverso procedure elettorali di secondo grado in due distinte fasi.

Nella prima fase vengono eletti i delegati regionali con il ricorso al voto elettronico attraverso *internet* (collegandosi all'apposita sezione del sito *www.serviziocivile.it*). Questa procedura appare la più efficiente ed economica sia per l'Ufficio nazionale che per gli enti di servizio civile, garantisce la riservatezza e promuove altresì il ricorso alle nuove tecnologie fra i giovani. Nell'ambito di questa prima fase, sono contemplati due periodi dedicati, il primo, alla presentazione delle candidature dei volontari aspiranti a delegato, il secondo, invece, allo svolgimento della campagna elettorale. Durante quest'ultimo periodo, della durata di un mese circa, i candidati presentano i propri programmi elettorali

sia attraverso la loro pubblicazione nel citato sito *web* dell'Ufficio nazionale, sia nel corso delle assemblee organizzate dagli Uffici di servizio civile delle amministrazioni regionali, in collaborazione con i rappresentanti dei volontari in carica e con lo stesso Ufficio nazionale.

Nella seconda fase, i delegati regionali eletti, riuniti in un'Assemblea nazionale, designano, tra di loro, due rappresentanti nazionali, i cui nominativi sono proposti all'Autorità politica competente per la nomina in Consulta nazionale per il servizio civile, avendo cura di assicurare la rappresentanza delle quattro macroaree in cui è suddiviso il territorio ove si svolge il servizio civile nazionale. Le quattro macroaree individuate sono il Nord (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, province autonome di Trento e Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Emilia Romagna), il Centro (Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Sardegna e Molise), il Sud (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e infine l'Estero.

Nella suddetta Assemblea nazionale, i delegati regionali scelgono altresì, per ciascuna Regione e Provincia autonoma e per l'estero, un rappresentante con funzioni di coordinamento dei delegati regionali eletti, che resta in carica per un anno.

I rappresentanti dei volontari, previa nomina effettuata dall'Autorità politica competente, partecipano alle riunioni della Consulta e hanno l'obbligo di riferire del loro operato all'Assemblea nazionale, ai rappresentanti ed ai delegati regionali e dell'estero.

1.11.2 Il procedimento per l'elezione dei delegati regionali 2009

Presso l'Ufficio nazionale è stata nominata una commissione che ha provveduto all'organizzazione e alla gestione della procedura elettorale comprendente le seguenti attività:

- Informazione rivolta ai volontari in servizio, attraverso il sito *internet* dell'Ufficio, dei tempi e delle modalità di svolgimento delle elezioni.

- Individuazione dell'elettorato attivo in base al requisito di presenza in servizio alla data di indizione delle elezioni, risultante da comunicazione del Capo dell'Ufficio, avvenuta in data 3 marzo 2009.
- Invio dei codici di sicurezza ai volontari elettori. Tali codici, definiti attraverso un sistema informatico protetto, hanno garantito che ogni atto del processo elettorale eseguito attraverso *internet* sia risultato sicuro ed univoco, sia per quanto riguarda l'autocandidatura sia in relazione all'anonimato del voto, nonché per evitare votazioni multiple.
- Autocandidatura dei volontari attraverso il collegamento a una sezione riservata del sito *internet* dell'Ufficio. Nel periodo previsto, dal 5 al 31 marzo, sono state presentate 148 candidature da parte di volontari in servizio in tutte le Regioni (ad eccezione della Valle D'Aosta), nella Provincia Autonoma di Trento e all'Estero.
- Verifica e controllo delle candidature. Concluso il periodo della presentazione delle candidature, la Commissione elettorale ha effettuato un controllo per accertare la sussistenza del requisito richiesto per la candidatura e ha compilato, per ciascuna Regione, l'elenco dei candidati che è stato pubblicato in data 31 marzo, in una apposita sezione del sito *web* dell'Ufficio, dedicato alla consultazione elettorale.
- Campagna elettorale. In questa fase, che si è svolta durante un periodo di 30 giorni (dal 1° al 30 aprile), i candidati hanno esposto il loro programma elettorale in un'apposita sezione del sito. E' stato anche reso disponibile un "*forum internet*" per facilitare il dibattito elettorale. Inoltre, le Amministrazioni Regionali hanno organizzato diciannove assemblee alle quali hanno partecipato circa 1.800 volontari del servizio civile operanti in diciotto diverse regioni che hanno in tal modo potuto dibattere anche direttamente con i vari candidati e rappresentanti presenti agli incontri.
- Votazione per l'elezione dei delegati regionali e dell'estero. La votazione è stata effettuata attraverso *internet* e la sua durata è stata stabilita in quattro giorni consecutivi, dal 4 al 7 maggio (fino alle ore 15.30). Nell'ambito di ogni Regione è stato eletto almeno un delegato (eccetto che per la Provincia Autonoma di Bolzano che non ha presentato alcun candidato); tuttavia nelle Regioni in cui sussiste un'elevata consistenza numerica dei volontari in servizio è stato possibile

eleggere un numero maggiore di delegati. Il numero dei delegati aggiunti è stato individuato sulla base del rapporto di 1 eletto ogni 700 volontari in servizio nel territorio nazionale, e di 1 eletto ogni 200 volontari in servizio all'estero (*tab. 27*).

- Spoglio e comunicazione dei risultati. Ultimate le operazioni di voto, la Commissione elettorale dell'Ufficio ha proceduto allo spoglio delle votazioni e, dopo aver verificato la regolarità delle operazioni di voto, ha pubblicato sul sito *internet*, nel pomeriggio dell'8 maggio, l'elenco dei cinquantasei delegati regionali e dell'estero eletti. Nella stessa giornata sono state inviate le comunicazioni agli eletti e agli enti dove i medesimi prestano servizio. Alle votazioni del 2009 hanno partecipato n. 2.655 elettori, pari al 9,1% degli aventi diritto.

1.11.3 Il procedimento per l'elezione dei rappresentanti nazionali dei volontari

I cinquantasei delegati regionali così eletti sono stati convocati in data 12-13 giugno 2009 a Roma, al fine di procedere alla designazione di due rappresentanti nazionali da proporre al Sottosegretario di Stato sen. Carlo Amedeo Giovanardi per la loro nomina come componenti della Consulta.

Le votazioni si sono svolte in un solo turno - come previsto dal regolamento interno di cui si è dotata l'assemblea - sui nominativi dei delegati regionali che si sono autocandidati a rappresentante nazionale dei volontari, individuando il più votato all'interno, rispettivamente, di ciascuna delle due macroaree previste (Centro e Estero). Dopo un dibattito svoltosi nell'arco della prima giornata, fra i sei candidati presentatisi sono risultati eletti:

- Antonella Fatone (macroarea Centro), in servizio presso l'ente Provincia di Chieti progetto "Il Sistema di comunicazione e rendicontazione ambientale e territoriale" che si svolge nella città di Chieti.
- Manfredi Sanfilippo (macroarea Estero) in servizio presso l'ente Caritas Italiana, progetto "Caschi Bianchi in America Latina" che si svolge in Guatemala.